

Lo sviluppo sostenibile nelle aree metropolitane

Mara Thiene*

Il concetto di sviluppo sostenibile ha avuto un grande successo in quanto superava le proposte di sviluppo zero di qualche lustro fa, e più ancora allontanava le paure legate alla previsione dell'olocausto del pianeta. L'uomo per istinto persegue lo sviluppo, speranza radicata, anche se spesso dimentica che l'ambiente presenta dei limiti al suo utilizzo. La sostenibilità quindi, dovrebbe garantire lo sviluppo economico e sociale, la salvaguardia dell'ambiente e, infine, rendere compatibili obiettivi potenzialmente conflittuali (Nijkamp, 1993; Howe, 1979).

Tra le diverse definizioni di sviluppo sostenibile, quella cui si fa maggiormente riferimento la troviamo nel Rapporto Brundtland del 1987; in detto documento si indica come sviluppo sostenibile quello sviluppo "capace di soddisfare i bisogni della attuale generazione senza compromettere i bisogni delle generazioni future". (World Commission on Environmental and Development, 1987).

Con riferimento a tale definizione si sottolineano i tre principi fondamentali che devono essere rispettati (Haughton e Colin, 1994):

- 1) il principio dell'equità inter-generazionale che pone l'attenzione sui bisogni delle generazioni future, affinché queste possano godere parimenti del patrimonio attuale.
- 2) il principio dell'equità intra-generazionale che si riferisce alla generazione attuale, nel cui contesto la giustizia sociale pone il problema del controllo nella distribuzione delle risorse in funzione dei bisogni e necessità. La povertà è infatti una delle cause di degrado dell'ambiente, e Pearce, Markandya e Barbier (1989) sottolineano come sia necessario porre un'attenzione particolare ai bisogni dei gruppi sociali più deboli.
- 3) il principio della responsabilità collettiva secondo la quale è necessaria una gestione globale dell'ambiente. In passato e anche oggi, i confini politici ed amministrativi hanno spesso consentito di trasfe-

* Dott. di ricerca in "Estimo ed Economia Territoriale" presso il Dipartimento TESAF, sez. Estimo e Diritto, Facoltà di Agraria, Padova.

rire le responsabilità e i danni ambientali oltre i propri confini (es. piogge acide, acque inquinate etc.).

In sintesi, lo sviluppo sostenibile, dovendo perseguire obiettivi di ordine vario, concettualizza l'idea di sviluppo multidimensionale, il solo in grado di orientare e governare le trasformazioni e i cambiamenti.

Tuttavia è noto che non è facile massimizzare simultaneamente obiettivi molteplici, soprattutto in aree di forte concentrazione come le zone urbane e le aree metropolitane, dove è elevato il livello di conflittualità nell'uso delle risorse e al tempo stesso esiste una interdipendenza funzionale tra le varie aree (F.Girard,1991).

Le aree metropolitane in particolare, vivono un rapporto di "conflitto-interazione" tra il sistema urbano e il comparto rurale, conseguenza delle numerose trasformazioni avvenute nel tempo, specie nel comparto primario (Thiene, 1994; Maggioli, 1991), e del quale occorre prenderne atto in tutte le sedi, di studio o decisionali.

Passando a considerare alcuni principi o idee guida generali che possono essere applicati nella pianificazione per uno sviluppo sostenibile, specie delle aree metropolitane (Haughton e Colin, l.c.), si possono menzionare in primo luogo principi di tipo ecologico, come la capitalizzazione delle caratteristiche naturali dei luoghi.

Tale capitalizzazione si estrinseca nel tentativo di evitare, per quanto è possibile, le trasformazioni di ambienti naturali per esigenze insediative, infrastrutturali etc., considerando le distorsioni ed esternalità elevate che spesso queste comportano.

Ad esempio nelle città gli spazi verdi sono spesso particolarmente scarsi, come pure nelle zone di frangia; appare quindi interessante valutare se sia preferibile avere spazi verdi coltivati che si prestano anche a funzioni ricreative, piuttosto che parchi urbani perfettamente curati (Hough, 1990), tenendo conto degli elevati costi di gestione e dei mezzi finanziari disponibili per mantenere questi ultimi.

Con riferimento alle aree metropolitane per l'estensione e il loro particolare assetto, dove non è facile la convivenza del sistema rurale con quello urbano, è fondamentale tenere presente il principio del "nothing stands alone". Tale principio sottolinea il sistema di interdipendenze che lega tra loro le diverse zone, i diversi comparti produttivi e sociali. Il problema dell'inquinamento è uno degli esempi più noti, in quanto pur rappresentando un problema particolare a livello puntuale raggiunge dimensioni enormi e non più gestibili a livello globale. Di qui la necessità di stabilire una determinata "soglia di

tolleranza" per l'ambiente, da far rispettare sia a livello locale, regionale che nazionale. Ciò è importante anche perché determinati sviluppi urbani, soprattutto quelli a larga scala, sono quasi sempre imposti dall'esterno, e a tutt'oggi la sostenibilità dell'ambiente non viene quasi mai considerata come elemento decisivo nelle varie scelte, nonostante sia noto che la sopportabilità globale dell'ambiente non sia illimitata (MacNeill, Winsemius e Yakushiji, 1991).

Passando a considerare altre idee guida a livello sociale ed economico, uno degli aspetti più interessanti è rappresentato dalla necessità di creare nuovi indicatori di ricchezza economico-ambientale. Non è infatti più sufficiente utilizzare indici come il PIL (o PNL) per stabilire il livello di ricchezza di una nazione, in quanto questi tengono conto solo della produzione materiale e non dal capitale rappresentato dalle risorse naturali e dall'ambiente. Ad esempio, rapidi processi di crescita economica spesso comportano spreco delle risorse irriproducibili e rappresentano segnali illusori di benessere mentre la perdita di ricchezza naturale è irrimediabile (OECD,1990).

Al fine di avere indicazioni sulle ricadute che provocano i cambiamenti nell'uso delle risorse naturali è stato condotto, in un'area metropolitana inglese (The Metropolitan District of Kirklees), un'indagine sullo stato dell'aria, acqua e terra, e gli effetti dell'inquinamento sulle persone, vegetazione e animali (Kirklees MDC/FoE, 1989).

In seguito alle informazioni raccolte, è stato possibile stabilire che è necessario implementare una politica economico-ambientale in grado di scoraggiare i processi produttivi non sostenibili o che utilizzano quantità elevate di risorse non rinnovabili o comportano una elevata produzione di rifiuti.

A tal fine, va affrontato il problema dell'internalizzazione dei costi ambientali nei prezzi dei beni, onde evitare che si conseguano benefici senza sostenere alcun costo, trasferendo così nel tempo i relativi danni.

Tale fenomeno è particolarmente diffuso nelle aree metropolitane (es. pianura Padana), dove la contemporanea presenza di insediamenti urbani (residenziali e industriali) e agricoli ha generato situazioni di inquinamento diffuso difficilmente controllabile.

Dalle considerazioni svolte sui principi che dovrebbero presiedere e governare uno sviluppo sostenibile, è importante svolgere qualche considerazione di carattere strategico.

Una prima osservazione riguarda la necessità di acquisire nel pianificare e implementare le politiche ambientali. Considerata infatti la

complessità e la elevata dinamicità delle problematiche che caratterizzano le aree urbane e ad economia mista e diffusa, è necessario assumere un approccio flessibile. Tuttavia tale approccio è legato alla disponibilità o meno di strumenti di politica economico-ambientale quali tasse differenziate, sussidi, incentivi, penalità etc. da applicare a seconda delle situazioni e degli obiettivi che si vuole perseguire

Inoltre, una effettiva ed efficace gestione dell'ambiente richiede l'adozione di strategie di lungo periodo, altrimenti l'obiettivo dell'equità intergenerazionale che si è detto essere un principio guida importante, non è realizzabile (Haughton e Colin, l.c.).

In realtà, anche parlare di sviluppo sostenibile non è sufficiente se non si appone a tale termine il concetto di "cambiamento sostenibile", il quale fa riferimento alla effettiva potenzialità e possibilità umana di recepire i cambiamenti che detto sviluppo comporta, e ai tempi necessari affinché si realizzi il mutamento.

In sintesi, nella presente nota sono stati elencati alcuni principi generali elaborati nel tempo dagli studiosi, che possono contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile con particolare riferimento alle zone ad economia diffusa, come le aree metropolitane.

BIBLIOGRAFIA

GIRARD L.F., *Sviluppo sostenibile ed aree interne: quali strategie e quali valutazioni*, in Atti del XXI Incontro Ce.S.E.T., "Sviluppo sostenibile nel territorio: valutazione di scenari e di possibilità", Perugia, 8 Marzo 1991.

HAUGHTON G, COLIN H., *Sustainable cities*, Regional Policy and Development, 1994.

HOUGH M., *Formed by natural process-a definition of the green city*, in "Green Cities: Ecological Sound Approaches to Urban Space", Gordon D., Montreal: Black Rose Books, 1990.

HOWE C.H., *Natural Resouce Economics*, New York, 1979.

KIRKLEES METROPOLITAN DISTRICT COUNCIL/FRIENDS OF THE EARTH, *Kirklees State of the Environment Report*, Kirklees MDC, 1989.

MACNEEILL J., WINSEMIUS P., YAKUSHIJI T., *Beyond Interdependence: The Meshing of the World's Economy and the Earth's Ecology*, Oxford University Press, 1991.

MAGGIOLI U., *Trasformazioni d'uso del suolo agricolo*, CNR-IPRA, F. Angeli, Milano, 1991.

NIJKAMP P., *Lo sviluppo sostenibile e la valutazione socio-economica ed ambientale*, in "Estimo ed economia ambientale: le nuove frontiere nel campo della valutazione. Studi in onore di Carlo Forte", a cura di L.F. Girard, Franco Angeli, 1993.

OECD, *Environmental Polcies for Cities in the 1990s*, Paris, 1990.

PEARCE D., MARKANDIA A., BARBIER E., *Blueprint for a Green Economy*, London, 1979.

THIENE M., *L'agricoltura nelle aree metropolitane*, in pubblicazione.

WORLD COMMISSION ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT (WCED), *Our common future*, Oxford University Press, 1987.

Summary

Sustainable development can be referred to three major steps: the attention to the needs of future and actual generation and the importance of a global management of the environment.

Therefore, sustainable development turns into a concept of multidimensional development by pursuing several objects. Thus, it is well known how difficult it is to maximize simultaneously different objects, particularly in very crowded areas as metropolitan ones. In these areas, in fact, it appears to be a strong conflict in the use of resources and, at the same time, there is a functional dependence among different zones.

Resumé

Le développement durable peut être reconduit à trois principes fondamentaux: l'attention aux besoins des générations à venir et l'importance de la gestion globale du environnement. En fin, le développement soutenable, et tante donne q'ille doit atteindre à des différents objectifs peut se traduire en un principe de developpement multidimensionnel.

Toutefois, on sait que c'est ne pas facile de maximizer simultanément des objectifs differents sourtout dans an zones de forte concentration telles que le zones mètropolitaines. Ici le niveau de competition est èlevè pour l'emploi des ressources et menn tempes ille existe une interdèpendance fonctionnelle entre le zones differentes.